



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



Capanna Salbithutte Saltbitschijen Biwak

Goeschenen (CH) Cantone URI

Quota	m. 2.105/2.400
Dislivello in salita	m. 910/1.205
Dislivello in discesa	m. 910/1.205
Durata	ore 5,30/6,00 + 2,00 per il bivacco circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 m. corda d. 8
Località partenza	Ulmi 1.195 m.
Località di arrivo	Idem
Difficoltà	E/EE
Data gita	04 Agosto 2013
Partenza ore 7,00	dal piazzale G. Bianchi Gazzada
Quote soci € 17,00 non soci € 19,00 + assicurazione	

Göschenen è più conosciuta come località di passaggio. In realtà, la cittadina vale bene una sosta e offre attrattive per gli appassionati sia di cultura che di bellezze naturali. All'ingresso di Göschenen sorge l'imponente roccia del diavolo (Teufelstein), un monumento alla costruzione del leggendario ponte del diavolo (Teufelsbrücke) sulla gola profonda e stretta di Schöllenschluch. Gola e ponte sono i simboli di Göschenen per eccellenza. Il villaggio ha vissuto un periodo di fervente attività fra il 1872 e il 1882, quando è stato costruito il tunnel del Gottardo, all'epoca la galleria ferroviaria più lunga del mondo. Quasi 100 anni dopo, nel 1980, dopo dieci anni di lavori è stato inaugurato il tunnel stradale che, con una lunghezza di 16,3 km, si è aggiudicato il primato di tunnel più lungo del mondo

Come arrivare: Entrare in Svizzera dal valico Gaggiolo, proseguire per Mendrisio, immettersi nella autostrada E35 e proseguire verso Lucerna, imboccare l'uscita di Goschenen e seguire le indicazioni per la strada che si addentra nella Goscheneralp, dopo pochi chilometri, in località Ulmi (1.195 m.), una bacheca con indicazioni turistiche a lato della strada, indica l'inizio del sentiero per la capanna Salbit Hutte.



Descrizione itinerario: Il sentiero inizia subito molto ripido e, con strette serpentine e a tratti a gradini, prende velocemente quota risalendo il boscoso versante orografico sinistro della valle. Dopo una buona ora di faticoso cammino, si esce dal bosco e si sbucca nella bella piana assoluta di Regliberg dove un'accogliente ristoro invita ad una sosta. Ripresa la salita, si torna nel bosco, stavolta meno fitto e, con pendenze via via meno marcate, si prosegue fino ad uscire sui dolci pendii sovrastanti. In luglio questo luogo, ricoperto di rododendri in fiore, è bellissimo e contrasta nettamente con il freddo grigiore delle gotiche architetture del vicino Saltbitschijen. Il sentiero ora piega nettamente in direzione ovest, guadagna una collinetta, e, con un lungo traverso sempre verso Ovest, raggiunge il piccolo rifugio Salbit

Hutte (2105 m.), posto in posizione panoramica stupenda, con vista su tutto il versante Sud-Est del Saltbitschijen e sulla costiera glaciale che culmina nel Galenstock. (ore 2,30/3,00), qui termina la prima parte dell'escursione.

Per chi volesse cimentarsi nella attraversata di un ardito ponte sospeso di seguito il percorso;
Difficoltà EE dislivello 295 m. durata A/R ore 2,00 circa.

Dal rifugio si seguono i segnavia bianco - blu e le indicazioni per la Voralphuette. Nei pressi di due artistici ometti il sentiero si abbassa leggermente per arrivare ad un bivio, sulla destra si diparte il sentiero per la Bandiluecke, il sentiero per la Voralphuette prosegue invece verso ovest e passa sotto la cresta sud del Salbitschijen, si oltrepassa un canalone e si raggiunge una breve scaletta che permette di abbassarsi di qualche metro, il sentiero risale quindi leggermente e raggiunge in breve lo spettacolare nuovo ponte sospeso. Attraversato il ponte si raggiunge in pochi minuti il Saltbitschijen Biwak. (1 ora dal rifugio). Per il ritorno seguiremo il sentiero dell'andata.



Curiosità Secondo la leggenda Guglielmo Tell nacque e visse a Bürglen, nel Canton Uri, a ridosso del massiccio del San Gottardo. Tell, padre di famiglia, cacciatore abile nell'uso della balestra, il 18 novembre del 1307 si recò nel capoluogo regionale, Altdorf. Mentre passava sulla pubblica piazza ignorò il cappello imperiale fatto fissare in cima ad un'asta, alcuni mesi prima, dal balivo Gessler (l'amministratore locale degli Asburgo). Il cappello, simbolo dell'autorità imperiale, doveva assolutamente essere riverito da chiunque passasse. Chi non s'inclinava rischiava la confisca dei beni o addirittura la morte. Siccome Tell non riverì il cappello si ritrovò nei guai. Il giorno dopo venne citato in piazza; davanti a tutti dovette giustificare il suo agire. In cambio della vita, il balivo Gessler gli impose la prova della mela che, posta sulla testa del figlioletto Gualtierino, avrebbe dovuto essere centrata dalla freccia della sua balestra. La prova riuscì a Tell ma, nel caso qualcosa fosse andato storto, Guglielmo aveva nascosto una seconda freccia sotto la giacca, pronta per il tiranno. Questo costò a Tell la libertà, egli venne arrestato e portato in barca verso la prigione di Küsnacht. Improvvisamente sul lago si scatenò una tempesta e i suoi carcerieri liberarono Tell, abile timoniere, per farsi aiutare. Arrivati vicino alla riva, a metà strada tra Altdorf e Brunnen, Tell con un balzo saltò dalla barca sulla riva e, con una possente spinta, rimandò l'imbarcazione verso il largo. Il terzo giorno, presso Küsnacht, nascosto dietro ad un albero ai lati della «Via cava» che dal Gottardo conduce a Zurigo, Tell si vendicò uccidendo Gessler.

Secondo la tradizione, il 1 agosto del 1308 avvenne così la liberazione della Svizzera originaria. Il popolo, venuto a conoscenza delle gesta di Tell, insorse assediando i castelli e cacciando per sempre i balivi dalle loro terre.

Cartografia: CNS 1:25.000 N° 1211 Meintall, CNS 1:50.000 N° 255 Sustenpass



Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Ettore Sardella, Renato Mai.

Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>